

Ancora e sempre Antigone

Judith Malina stasera al Giardino della Memoria

GLI ANNI '60 fatti di spettacoli memorabili come *The Brig*, *Paradise Now* e *Antigone* sono lontani di ormai mezzo secolo. Il Living Theatre ha chiuso per mancanza di fondi. Ma a 87 anni e nonostante la sedia a rotelle Judith Malina, che fondò quel leggendario gruppo alternativo con Julian Beck nel 1947, ha ancora l'energia ideale di allora. Ieri mattina, poco dopo le 11, ha visitato in via Saliceto il Museo per la memoria di Ustica; e questa sera alle 21,30, sul palcoscenico del parco antistante il museo, sarà protagonista con accanto l'attrice Silvia Calderoni (Motus), di *The plot is the revolution*, in cui, coinvolgendo il pubblico, le due interpreti mettono a confronto l'idea di un cambiamento radicale vissuta da generazioni diverse (la Calderoni ha 32 anni). «Il memoriale ideato da Boltanski — raccontava Judith dopo la visita — mi ha profondamente toccato. La carcassa dell'aereo e le voci che si inseguono nello spazio vogliono dirci che bisogna scoprire il responsabile della strage. Io ho solo paura che scattino nelle vittime i meccanismi dell'odio e della vendetta».

Signora Malina, dov'era nel 1980 quando il DC9 fu abbattuto?

«A Roma. Stavamo recitando 'Antigone' e 'Uomo massa'. Ho letto, ero al corrente, ma vedere questa



Judith Malina con Daria Bonfietti durante la visita al Museo della Memoria. A destra, l'attrice dei Motus Silvia Calderoni

LO SPETTACOLO

La co-fondatrice del Living, che ieri ha visitato il museo di Ustica, in scena con i Motus

drammatizzazione costruita da Boltanski è ben altra emozione».

Qual è l'eredità del Living?

«Ma il Living, nonostante tutto, non è finito... Io sono una sopravvissuta agli orrori dell'Olocausto e sono una pacifista. Il vero nemico non è il singolo, per me, ma la guerra in sé. Io lotto per un mondo senza fucili. Il papa ha detto che bisogna perdonare gli immigrati. E gli Usa, e i missili? Venia-

mo da 10mila anni di violenze, e ora capiamo quanto sia orribile».

Che legame c'è tra la memoria e la performance di stasera?

«Cercherò di far uscire la mia memoria raccontandola a Silvia. Ripenso ad Antigone, alla sua testardaggine nel non cancellare la verità. Antigone sa prendersi la responsabilità di non fare la cosa giusta. E' un esempio».

Sul pericolo della vendetta, superfluo dirlo, **Daria Bonfietti** ha rassicurato tutti. «Cerchiamo la verità non per noi ma per la dignità nazionale», ha ricordato.

Info Ingresso libero fino a esaurimento posti; 051203040.

